

PROGETTO EDUCATIVO

Presentazione

Espressione della volontà della Chiesa Vittoriese di dare risposta ai molteplici bisogni che investono la vita nascente, il mondo dell'infanzia, della donna e della famiglia di oggi, la Casa "Mater Dei" offre accoglienza a donne gestanti o a madri con figlio/i, non superiori ai cinque anni, senza distinzione di cultura e religione, segnate da una femminilità e maternità ferita, in situazioni di disagio o difficoltà sotto il profilo delle relazioni familiari, parentali, sociali e bisognose di tutela.

Sorta nel 1979 per iniziativa del Centro di Aiuto alla Vita e nel 1992 assunta dalla Diocesi, è organizzata e vissuta secondo un modello familiare.

Il servizio educativo offerto alle ospiti da tutti gli educatori esprime, nella quotidianità, il Carisma e il metodo pedagogico del Beato Luigi Caburlotto finalizzato a garantire unità di interventi educativi a favore e sostegno della donna madre, della vita nascente, della genitorialità.

Principi ispiratori del Progetto Educativo

Il Progetto Educativo della Casa si ispira ai ***Principi*** del Vangelo e alle linee pedagogiche del Progetto per le opere socio-educative dell'Istituto delle Figlie di San Giuseppe presenti nella Casa, privilegiando in particolare:

- la *centralità della persona* in quanto amata da Dio e da Lui salvata, a prescindere dalla diversità di cultura e di religione;
- la *scelta preferenziale per le mamme più povere*, ai margini della società, senza protezione e senza garanzie sociali ed educative;
- la *tutela e la salvaguardia della vita nascente* e dei diritti del bambino;
- la *formazione di coscienze libere ed autonome* attraverso la partecipazione attiva e responsabile delle mamme al proprio progetto di crescita e alla propria formazione integrale;
- la *collaborazione costante* con i Servizi Sociali e i Servizi del territorio.

In quest'ottica la Casa costituisce:

- *il luogo dell'accoglienza, dell'ascolto, della protezione amorevole;*
- *il luogo della riflessione* sui nodi problematici del proprio vissuto, sia per la riconquista graduale della dignità personale e sociale, sia della propria identità di donna e di madre;
- *il luogo della valorizzazione delle risorse personali*, nel pieno rispetto delle diverse culture di appartenenza, per il recupero o il rinforzo di stima e di fiducia nelle proprie capacità genitoriali;
- *il luogo della speranza e del cambiamento* per la graduale acquisizione della propria autonomia in vista del reinserimento nel sociale.

Finalità ed obiettivi educativi

1. Finalità

La Casa ha primariamente finalità educative su un duplice fronte:

auto-educativo (in quanto le ospiti sono persone e donne) ed *etero-educativo* (in quanto le ospiti sono gestanti - mamme).

Le finalità sono volte quindi:

- alla preparazione alla maternità e alla crescita personale nel pieno rispetto e nella valorizzazione delle ricchezze culturali che ogni donna porta con sé;
- al sostegno e al rafforzamento delle capacità genitoriali al fine di favorire una crescita armonica e serena del bambino;
- alla piena autonomia del nucleo mamma-bambino per un sereno reinserimento sociale.

2. Obiettivi educativi

Gli obiettivi del Progetto Educativo sono diversificati a seconda della situazione particolare in cui la donna si trova: *se gestante o mamma con bambino*.

a. Per la gestante:

- offrire alla donna un luogo accogliente e un tempo nel quale riflettere serenamente sulla personale situazione di gestante, facendole apprezzare la vita nascente che porta in grembo;
- aiutare la giovane gestante ad elaborare i vissuti e i disagi, proponendole un progetto personale formativo che l'aiuti a crescere in responsabilità e serenità nei confronti di sé e della vita nascente che porta in grembo e la renda capace di scelte libere ed autonome;
- sostenere ed orientare la gestante a tessere positive relazioni con le educatrici, con le donne presenti in comunità, con i volontari e, qualora fosse possibile, con la famiglia di origine e con il proprio eventuale partner;
- proporre alla donna una rete di supporti per sé attraverso i servizi del territorio.

b. Per il nucleo mamma-bambino:

- riacquistare serenità e fiducia, rafforzando la stima di sé attraverso il riconoscimento delle proprie risorse di donna e di madre;
- accogliere ed avere cura costante del bambino sotto tutti gli aspetti (fisico, psichico, spirituale, sociale);
- collaborare attivamente con le educatrici per la costruzione graduale di una giusta relazione mamma-bambino, attraverso la consapevolezza del proprio ruolo di madre, l'attenzione ai bisogni concreti e quotidiani del figlio e il senso di responsabilità che attiva risposte adeguate e formative;
- proporre alla donna un progetto formativo personalizzato che l'aiuti ad elaborare il proprio vissuto, fornendo a lei e al figlio i necessari supporti per il raggiungimento di una graduale autonomia, anche economica, attraverso le attività proposte dai servizi del territorio e il reinserimento nel mondo del lavoro.

Modalità di intervento educativo

La modalità e i mezzi comuni per poter attuare gli obiettivi sopra indicati sono:

- il lavoro in équipe (Coordinatrice, educatrici e supervisore), con incontri quindicinali di confronto e di verifica sul “clima” relazionale e di vita della Casa, con l’impegno chiaro di renderlo sereno, accogliente, familiare;
- la programmazione accurata dell’ammissione, dell’accoglienza e delle dimissioni;
- la formulazione dei progetti educativi individualizzati (**P.E.I.**) da parte dell’équipe in collaborazione con l’Ente pubblico referente che fornisce il **P.Q.**;
- la verifica periodica dei progetti individuali con il coinvolgimento delle educatrici e del referente dei Servizi invianti;
- la verifica trimestrale da parte delle singole ospiti e dell’équipe educativo-operativa, del percorso relativo al P.E.I., attraverso una scheda di valutazione;
- la costante formazione delle educatrici, sia a livello personale che di gruppo, attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento proposti dai Servizi territoriali e/o dalla Regione;
- la valorizzazione della *quotidianità*, intesa come luogo della “normalità” nelle piccole vicende di ogni giorno, delle relazioni interpersonali ed affettive, e dell’educazione all’essenzialità nell’uso delle cose;
- l’integrazione con i Servizi del territorio ed il lavoro in rete, inteso come luogo del “noi” e come sistema di relazioni aperte oltre la “comunità di accoglienza”.

Metodo educativo e sistema valoriale

Il servizio educativo nella Casa richiede alle educatrici di lavorare alla “soglia dell’umano”, con rispetto e gradualità, per stimolare la persona a crescere e talvolta a ritessere la trama della propria vita e della propria identità di donna e di madre.

Il metodo educativo attuato è quindi orientato a costruire *relazioni interpersonali significative* che creino un clima affettivo e familiare sereno, tale da facilitare l’accoglienza della vita nascente, la crescita globale della persona e del nucleo mamma-bambino.

Perché ciò si realizzi è necessario che le relazioni delle educatrici con le mamme e i bambini siano:

- *cordiali*, cioè fondate sull’amorevolezza, sulla stima, sulla fiducia, sulla discrezione e sulla pazienza;
- *costruttive*, basate sulla chiarezza di regole e di comportamenti da seguire, su precisi interventi preventivo- persuasivi, caratterizzati da uno stile di:
 - *accoglienza affettuosa*, libera da preconcetti o giudizi, che apra alla fiducia e alla speranza;
 - *ascolto attivo*, che susciti nella mamma la disponibilità al dialogo e al confronto, il desiderio condiviso di progettualità, la volontà di lasciarsi accompagnare ed orientare, la disponibilità a collaborare con le educatrici e con i Servizi Sociali, prevenendo in tal modo ulteriori disagi;
 - *promozione graduale* delle potenzialità insite in ogni mamma, al fine di attivare la consapevolezza delle proprie capacità genitoriali, stimolare l’acquisizione del proprio ruolo di madre e suscitare la disponibilità ad un reale cammino di crescita, evitando il ripiegamento su un passato negativo;

- *verifica sistematica* del cammino in atto per infondere sicurezza e speranza, stimolando una graduale autonomia.

Si facilitano anche relazioni con volontari, con coppie di sposi o famiglie che frequentano la Casa, al fine di permettere alle mamme di avere punti di riferimento positivi anche dopo la loro dimissione.

Atteggiamenti educativi offerti e richiesti

Ogni nucleo mamma-bambino, accolto nella Casa, costituisce per l'équipe educativa un fatto evangelico: mamme e bambini sono un dono gratuito, compagni di viaggio incontrati con cui condividere un percorso di vita.

L'équipe è quindi chiamata a custodire e guidare l'insieme delle relazioni che vengono a crearsi nella Casa, cercando di costruire tutta la sua azione educativa su una serie di atteggiamenti segnati inequivocabilmente dalla gratuità e dal pieno accoglimento della persona.

Atteggiamenti tra le educatrici:

- *massima stima e rispetto* reciproci, nell'accettazione di qualità e limiti, propri ed altrui;
- *disponibilità al dialogo e al confronto* per trovare una linea comune negli interventi educativi e per crescere insieme;
- *umiltà* nella collaborazione;
- *fedeltà e puntualità* agli appuntamenti di verifica e agli incontri formativi.

Atteggiamenti da parte delle educatrici verso le mamme e i bambini:

- *ascolto e compassione* nell'essere disponibili a lasciarsi interpellare dalla persona e dal suo bisogno, a lasciar muovere il cuore da sentimenti positivi di solidarietà, di amore, di accoglienza, di condivisione, nella ricerca di risposte adeguate ai bisogni individuali e comunitari;
- *pazienza e umiltà* nel saper attendere e rispettare i ritmi di crescita di ogni mamma e del suo bambino, con attenzione vigile e costante alla persona, nella consapevolezza che i tempi di maturazione non sono nelle nostre mani. Pazienza senza limiti, frutto di equilibrio e di pacificazione interiore;
- *dolcezza e fermezza* in tutte le relazioni quotidiane: nel parlare, nell'agire, nel trasmettere il valore e il rispetto delle regole della Casa, nell'orientare gli interventi educativi delle mamme nei confronti del proprio bambino, facendo loro accogliere proposte e attività formative;
- *amore e perdono* incondizionati, facendo leva sempre sul positivo presente in ogni persona, affinché riprenda il cammino con fiducia nella vita, serenità e speranza nel futuro;
- *imparzialità e gioia* nell'accogliere ogni mamma nella sua individualità e dignità, ma anche nell'attuare criteri di giustizia, uguali per tutte, nelle relazioni e nelle scelte quotidiane.

Attività proposte alle mamme

All'interno della Casa:

- sostegno psicologico e individuale alle mamme in relazione alle loro problematiche esistenziali e alla relazione con il proprio bambino;
- attività di gruppo a carattere pedagogico, psicoterapeutico, pediatrico, sanitario..., mediante incontri periodici, secondo il bisogno delle mamme, finalizzate ad una sana relazione con il proprio figlio;
- attività varie di economia domestica (cura della propria camera, pulizie varie, lavaggio e stiro...) per far apprezzare l'importanza del normale quotidiano;
- attività di bricolage, al fine di stimolare le mamme al gusto del bello, evidenziando le proprie capacità e suscitando in esse la soddisfazione di saper creare qualcosa per sé e per il proprio bambino;
- apprendimento degli elementi base della lingua italiana per mamme straniere;
- attività di lettura in gruppo di un quotidiano per la conoscenza e discussione di argomenti di attualità;
- uscite nel territorio per conoscere l'ambiente circostante, la sua bellezza e le sue proposte;
- proposte di cultura religiosa o di catechesi di base e di preparazione ai Sacramenti per le mamme che lo desiderano;
- conseguimento della patente di guida, qualora l'ospite ne necessiti per un'autonomia personale, e lei o i Servizi invianti possano sostenerne la spesa.

Provenienti dal territorio:

- sostegno psicologico alle mamme presso i Consultori del territorio qualora l'ospite ne senta il bisogno e/o i Servizi invianti lo ritengano opportuno;
- partecipazione ai corsi formativi di vario genere (pre-parto, massaggio infantile, puericultura, tappe evolutive del bambino) promossi dall'ULSS 2 o da altri Enti;
- partecipazioni a iniziative sportive a carattere benefico;
- adesione a proposte scolastiche, formative o lavorative per dare alle mamme l'opportunità di verificare la propria capacità di tenuta fisica, psichica, genitoriale e di imparare a gestire i beni economici ai fini di una loro autonomia.

Attività di verifica interna

- Breve verifica giornaliera degli operatori sul "clima" della Casa con particolare attenzione alle relazioni interpersonali.
- Incontri di équipe quindicinali con stesura del verbale di supervisione dei singoli casi e dell'andamento progettuale della Casa.
- Verifica trimestrale dei Progetti Educativi Individuali da parte dell'èquipe della Casa o ogni qual volta gli Operatori dei Servizi Sociali invianti lo ritenessero opportuno.

- Verifica mensile con il Consiglio Direttivo dell'andamento generale della Casa in base al Progetto Educativo e in relazione ai problemi interni o con il territorio, ai nuovi inserimenti o alle proposte di dimissione delle ospiti.



REGOLAMENTO INTERNO

1. Casa “Mater Dei” si basa su uno stile di vita comunitaria e di accettazione delle diversità dell’altro e su regole di rispettosa convivenza tra le ospiti. Le persone accolte non sono semplici ospiti, ma partecipano alla vita della Casa in pieno spirito di condivisione, di collaborazione e di coinvolgimento nella realizzazione del Progetto individuale proposto.
L’accoglienza è finalizzata alla crescita globale del nucleo mamma-bambino e al superamento delle difficoltà personali in vista di un sereno reinserimento nel tessuto sociale.
Il soggiorno presso la Casa è determinato in base al progetto personale concordato con i Servizi Sociali.
2. Le ospiti sono tenute a partecipare agli incontri di gruppo a carattere formativo, in particolare a quelli di verifica del clima di comunità.
3. Particolare rispetto e attenzione dovranno essere rivolti al bambino da parte della mamma:
 - essendone la responsabile, la mamma vigila costantemente sull’incolumità del bambino;
 - qualora debba assentarsi, la mamma si rivolge con congruo anticipo alle educatrici, concordando con esse i tempi e i modi di affidamento e cura del bambino;
 - durante i pasti, la mamma vigila sul comportamento a tavola del bambino, avendo attenzione che si nutra convenientemente;
 - la mamma provvede all’igiene personale del bambino in maniera costante ed accurata.
4. Le ospiti, oltre all’igiene del proprio bambino e a quella personale, sono tenute anche alla pulizia della camera che occupano, rispettandone i mobili e le suppellettili. È necessario applicare scrupolosamente ogni norma igienica per i luoghi sia privati che comuni.
Coordinatrice ed educatrici sono autorizzate ad entrare nelle camere delle ospiti per qualsiasi evenienza.
Ogni ospite concorda con la responsabile del settore le giornate nelle quali potrà effettuare il proprio bucato.
5. Le ospiti devono rendersi responsabili delle cose personali (oggetti di valore, indumenti, denaro...); la Casa declina ogni responsabilità nel caso di smarrimento. Non possono appropriarsi delle cose della Casa, né cambiarle di posto senza l’autorizzazione della Coordinatrice; sono anche tenute a porre particolare attenzione nell’uso degli elettrodomestici e dell’illuminazione della Casa. Nel caso di rotture o guasti diano tempestiva comunicazione alla Coordinatrice.
6. Premesso che il fumo, anche se passivo, è sempre nocivo, soprattutto per le gestanti e per i bambini, alle ospiti non è consentito fumare nei luoghi comuni interni ed esterni alla Struttura, né tanto meno nelle camere.
7. Le ospiti sono tenute a seguire e a rispettare le disposizioni sanitarie decise dai consulenti medici (medico di base e pediatra) della Casa.
8. Non è tollerato alcun comportamento che arrechi danno fisico, psicologico, morale, di immagine, agli ospiti, al personale e alla Struttura della Casa. Per questi comportamenti il Consiglio Direttivo può deliberare autonomamente l’allontanamento dalla Comunità.
9. Nel rispetto della privacy non sono consentite riprese fotografiche o filmati agli ospiti, in particolare minori, senza l’autorizzazione del genitore e della Coordinatrice della Casa.
10. Per nessun motivo le ospiti possono chiedere denaro ai volontari, né far loro espletare commissioni esterne.

11. L'uso del cellulare è permesso esclusivamente nella propria camera nel rispetto assoluto della vita di comunità e delle esigenze del proprio bambino. È fatto altresì divieto l'uso dello stesso nella propria stanza durante l'allattamento e nei momenti di gioco con il proprio figlio.
L'uso del telefono della Casa è consentito solo alle Religiose e alle educatrici; le ospiti possono utilizzarlo, previa autorizzazione della Coordinatrice, solo nei casi di effettiva necessità.
12. Non è consentito l'uso privato della televisione e del computer, poiché non rientra negli obiettivi educativi della Casa.
13. In accordo con i Servizi invianti e previa autorizzazione della Coordinatrice, le ospiti possono ricevere visite di parenti e amici nei luoghi messi a disposizione dalla Struttura, non nella propria camera.
14. Le ospiti possono uscire dalla Casa con l'autorizzazione della Coordinatrice e devono essere sempre reperibili al cellulare. Il rientro serale nella Casa dovrà avvenire entro le ore 21.30. Ogni eccezione dovrà essere prima concordata con la Coordinatrice e ogni eventuale ritardo giustificato. Nel rispetto del riposo altrui dovrà cessare ogni attività dalle ore 22.00.
In ogni caso, per favorire il corretto funzionamento della vita della Casa, vanno rispettati tutti gli orari stabiliti dal presente Regolamento.
15. Qualora un'ospite si allontani dalla Comunità, non rientri entro le ore 22:00 e risulti telefonicamente irraggiungibile, la Coordinatrice della Casa avverte il Comando dei Carabinieri e, entro le 24 ore, i Servizi invianti.
16. Qualora un'ospite decida in autonomia di interrompere il percorso iniziato e di lasciare la Comunità senza il consenso dei Servizi invianti, dovrà sottoscrivere la sua libera decisione e accettazione in proprio di ogni conseguenza derivante per sé e per gli eventuali figli.
17. Il presente Regolamento dovrà essere sottoscritto dalle persone accolte al momento del loro ingresso, per conoscenza e accettazione e sarà esposto all'interno di ogni camera.

La giornata-tipo si organizza con il seguente orario:

Ore 8:00 – 9:00	alzata e colazione
Ore 9:00 – 11:30	tempo disponibile per assolvere agli impegni personali: riordino della propria stanza (bucato, stiro...), riordino e pulizia dell'ex sala giochi, passeggiate e uscite per motivi giustificati e concordati
Ore 11:30 – 12:00	preparazione e nutrimento del proprio bambino
Ore 12:00 – 13:30	pranzo e riordino
Ore 13:30 – 16:00	riposo per i bimbi e attività strutturate per le mamme organizzate con l'aiuto delle educatrici e/o delle volontarie
Ore 16:00 – 17:00	merenda per mamme e bambini
Ore 17:00 – 18:30	attività di gioco per i bambini con l'aiuto delle educatrici e/o delle volontari
Ore 18:30 – 19:00	cena per i bambini
Ore 19:00 – 20:00	cena e riordino
Ore 20:00 – 21:00	ritiro nelle proprie stanze con il proprio bambino

Vittorio Veneto, _____

Firma della Coordinatrice

Firma della mamma ospite
